Martedì 28 Ottobre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 257.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . . » 12 trimestre . . . . » 6 mese . . . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'idealità nella vita parlamentare.

Senza *idealità*, senza *ideali*, non v' ha vera vita politica. Ma questi *ideali* non possono essere altro, se non ogni logico e graduale perfezionamento nelle funzioni dello Stato secondo la forma in cui esso si è costituito.

La nuova Italia si costituì coi plebisciti; ed allora la Nazione esercitò quello che dicesi *potere costituente*. Per qualsiasi modificazione, o piuttosto interpretazione larga del Diritto plebiscitario, v' hanno i *poteri costituiti*, cioè, a dire più esatto, v' ha il Parlamento. Quindi l' *idealità* nostra si spinge unicamente ad immegliare il *Potere legislativo*; e ad immegliarlo, da ogni ricorrenza d' una nuova Legislatura opportunità ed agevolezza ci vengono offerte. Quindi anche adesso agl' Italiani venne fatto appello, perchè con elezioni generali dei Rappresentanti della Nazione provvedano a ciò che credono necessario ed utile per la cosa pubblica. Difatti, scelti bene i Rappresentanti della Nazione, va da sè che questa scelta può influire ad immegliare anche il *Potere esecutivo*, dacchè esso è essenzialmente emanazione del Parlamento o, a dire meglio, fatto ad immagine della Camera elettiva.

Ciò essendo, ognuno comprende quanto potrebbe essere l' importanza dell'atto che la Nazione compirà nel 23 del venturo novembre. Difatti esso potrebbe esprimere un *giudizio politico* sugli uomini che stanno al Governo, come anche offerire i mezzi idonei ad utili raddrizzamenti.

Immaginiamo, per ipotesi, che il Paese non fosse contento dei presenti modi e criterii di reggimento. Ebbene, al Paese sarebbe dato di farli mutare con lo scegliere a Rappresentanti suoi que' cittadini che pur avesseeo avuta occasione di palesarsi egualmente malcontenti. Se questo malcontento fosse sistematico, quelli uomini costirebbero una Opposizione, ed inviandoli in maggioranza, la somma delle cose, fra poco, passerebbe nelle loro mani. E ciò perchè negli Stati a forma rappresentativa, il Governo è sempre espressione della Maggioranza.

Immaginiamo che il Paese fosse caduto miseramente nello scetticismo, e non avendo fiducia nei governanti, non la avesse nemmeno piena e sincera in verun a delle Opposizioni organizzate. Pur in questo caso, dai suffragi del Paese potrebbe venire la salute.

In Italia ormai il suffragio è quasi universale; con tutti i difetti riconosciuti in esso, il sistema dello *scrutinio di lista* ha pur qualche pregio, specie quello di non rendere onnipotenti le influenze municipali. Dunque, se a mezzo della Stampa, se a mezzo della libera ed eloquente parola di cittadini degni, si facesse comprendere alle moltitudini il bisogno di far *casa nuova*, ecco che le urne diventerebbero strumento d' una *instauratio ab imis fundamentis*.

Dunque in Italia, sotto il palladio del Diritto plebiscitario da cui uscì il nuovo Regno, è possibile trovare il rimedio a tutti i mali che, per errori di Ministri o per esacerbazione della partigianeria, turbassero la cosa pubblica.

Le urne, in ogni caso, sarebbero *riparatrici* e ridonerebbero nuova forza alla vita parlamentare.

E notisi che noi seguitiamo a discorrere nella ipotesi di un profondo malcontento di tutto e di tutti; e che, oltrechè le colpe de' governanti, eziandio quelle de' presenti loro avversarii avessero superata la misura. Poichè, in questo caso, sarebbe forse dato agli Italiani di proporsi il rinnovamento se non totale, (mentre certe *notabilità* per decoro del Parlamento devono conservarsi), almeno di metà della propria Rappresentanza? O che? Supporre che fra trenta milioni d' Italiani non v' abbiano tre centinaie, sparsi nelle Provincie, per carattere, sentimento patriotico e dottrina capaci alle funzioni di Legislatori? Trecento Italiani che, sebben nuovi alla vita parlamentare, vi recherebbero l' aiuto di forze intellettuali e di volontà energiche pel bene della Patria?

Noi siamo persuasi che, prescindendo da qualsiasi antecedente politico, cercandoli si troverebbero. Quindi lasciando a questi valentuomini, pur senza mandato imperativo, di agire giusta i dettami della coscienza, raggiungerebbesi lo scopo d' immegliare il Parlamento e insieme di assicurare valido appoggio ai Governanti.

La nostra *idealità per la vita parlamentare* troverebbe, a questo modo, nelle urne lo strumento di concretarsi; ma nella prossima lotta, l' *idealità* non otterà così splendido trionfo, dacchè piuttosto si assisterà in essa lotta a miserrime gare di personali ambizioni ed a conati di scavalcarsi l' un l' altro col pretesto di volere il maggior bene del Paese.

E a questa lotta, a queste gare siamo preparati; ma, se non ampliamente vincendo le addensate resistenze, cercheremo, per quanto è possibile, di far prevalere gl' *ideali* nostri per conseguire che la nuova Legislatura riesca correzione di certi difetti delle Legislature precedenti.

G.

Nel paradiso dei Somali.

Un redattore del *Corriere Ticinese* ha avuto un colloquio coll' ing. Bricchetti Robecchi, reduce dalle sue esplorazioni nella regione dei Somali. Questo viaggiatore è di Pavia. Il redattore che lo ha « intervistato » scrive:

« L' ing. Robecchi mise a nostra disposizione, con quella cortesia ch' è in lui seconda natura, il libro delle note di viaggio, ed abbiamo su questo potuto seguirlo nelle lunghe sue peregrinazioni dal sultanato di Oppia fino al fiume Ouaddi Nogal. Scopo della sua spedizione fu quello di aprire una via commerciale alle carovane da un punto della costa dell' Oceano indiano ad un punto della costa del golfo di Aden.

« Giacchè, egli disse, e questo è suo pensiero costante, essere necessario che gli italiani coll' iniziativa privata cerchino trar profitto da quelle regioni che tanto fruttarono al commercio d' esportazione tedesco, inglese e francese. I nostri italiani, diss' egli, non devono credere di poter subito fare grassi affari, essi debbono stabilire dei fondaci su qualche punto della costa ed avviare pazientemente delle relazioni cogli abitanti dell' interno, i quali un poco per volta s' abitueranno, come si sono abituati con altri stranieri, a cambiare i loro prodotti naturali coi nostri manifatturieri.

« Egli ha fiducia nell' iniziativa italiana e specialmente della metropoli lombarda, e crede che una piccola casa di commercio, impiantata oggi, fra non molti anni potrà divenire un centro importantissimo d'affari.

« Non è con dei soldati, soggiunse, che si potrà raggiungere l' intento di trar profitto da quelle terre. I soldati sono consumatori e non produttori, e le forze spaventano non attraggono quei popoli, per loro natura sospettosi. È questa idea egli intende di svolgere prossimamente nelle conferenze che terrà a Roma e a Milano, e spera presto di poter completar l' opera sua con un nuovo viaggio da Oppia allo Scioa.

« La regione da lui esplorata è quella conosciuta sotto il nome di *Paradiso dei Somali*, regione determinata sino ad ora solo da poche linee di costa ed esplorata in qualche punto di essa.

« La regione fu creduta sino ad ora arida e inabitabile. Egli invece potè *de visu* determinare che trattasi d' una serie *d' altipiani rocciosi* ricchi di acacia e di corsi d' acqua, parte dei quali vanno a perdersi nelle sabbie, altri corrono sino al mare.

« Non tutti questi corsi d' acqua sono periodici; molti d' essi perenni garantiscono agli abitatori una salubre acqua potabile.

« Il 28 maggio del corrente anno egli partì da Oppia al tempo in cui spiravano i *monsoni*, per i quali la spedizione eragli per l' appunto stata sconsigliata.

« Il Governo aveva messo a sua disposizione il piroscafo *Volturno* e aveva fatto il possibile per rendergli facile il viaggio. Però alla fine dei conti egli non potè avere che una modesta scorta di sei uomini e di pochi cammelli, coi quali ebbe la nobile audacia d' avventurarsi attraverso terre in cui l'avevano preceduto tristi e sconfortanti memorie d' imprese inglesi mal riuscite e di vittime della civiltà. Ed egli non solo seppe giungere là dove piede europeo non erasi ancora posato, ma entrò in regioni inaccessibili, nelle quali solo la confidenza nelle proprie forze, nel proprio ingegno e in una benigna stella potevano essergli di conforto.

« Fra Monduch e Garath la piccola carovana venne assalita di nottetempo da un'orda d'indigeni. La lotta fu lunga e accanita, ma la vittoria arrise al nostro, esploratore.

« Diversi assalitori caddero morti.

« Della carovana un servo perì d' un colpo di lancia alla carotide, un altro pure rimase ferito gravemente. A Robecchi venne rubato il cavallo con abiti e scarpe, sicchè dovette proseguire il viaggio per due mesi con non altre scarpe che quelle che calzava nel momento della lotta. In quale stato fossero può immaginarselo il lettore.

« Così giunse al fiume Ouaddi Nogal, dove potè rifornirsi di viveri e di abiti e potè fare acquisto anche di qualche bestia da soma.

« Queste sono le linee generali del viaggio sul quale il Robecchi si riserva di dare alle stampe un' opera senza dubbio importantissima. »

La riconoscenza di una Regina.

Madrid, 26. La *Gacetta* pubblica la risposta della Regina reggente al Messaggio direttole dai prelati che parteciparono al Congresso cattolico di Saragozza, ringraziandoli delle loro preghiere pel Re e la Nazione, facendo voti per la prosperità della chiesa, dichiarandosi riconoscentissima alla Madonna del Pilar, che salvò la vita al Re, allorchè fu tanto gravemente malato.

Parlasi di un viaggio del Presidente della Repubblica francese Carnot in Russia nel maggio 1891.

Novant'anni di vita gloriosa.

Moltke (Conte Helmuth, Carlo Bernardo von) feldmaresciallo e capo del grande Stato Maggiore Prussiano, nacque il 26 ottobre 1800 (compieva quindi ora il novantesimo anno) a Parchim nel Meclemburgo-Schwerin dal luogotenente generale danese Vittorio von Moltke; visse da principio nel podere della famiglia nel Meclemburgo e quindi nell'Holstein, e nel 1812 andò a Copenaghen per cominciare, come cadetto, la sua carriera militare. Dieci anni dopo entrò come luogotenente di fanteria nel l'esercito prussiano e nel 1832 nello stato maggiore.

Dopo tre anni fece un viaggio in Oriente e divenne il consigliere del Sultano Mahmud nelle riforme militari. Prese parte con altri ufficiali prussiani alla campagna turca contro Mehemet Alì (1839) e la sua dimora in Turchia gli porse il destro di pubblicare alcuni scritti, fra gli altri: *La campagna russo-turca nella Turchia Europea* (Berlino 1835) e «*Lettere sulle condizioni e sugli eventi in Turchia negli anni 1835-39.* — Dopo la morte di Mahmud (1839), il Moltke rientrò nello stato maggiore prussiano, divenne maggiore nel 1842, e nel 1846 aiutante del Principe Enrico di Prussia dimorante in Roma, e dopo la costui morte (1847) nel comando generale sui Reno.

Durante la sua dimora a Roma, il Moltke compose quella stupenda carta della campagna di Roma che va ancora al dì d'oggi fra le migliori, se pure non è sempre la migliore di tutte.

Dal 1849 al 1855 fu capo di stato maggiore del 4.o Corpo d' esercito, e dal 1856 aiutante del principe Federico Guglielmo, padre dell' attuale imperatore.

Nel 1858 divenne capo di stato maggiore dell'esercito e nel 1859 luogotenente generale. Nell'aprile 1864 fu nominato capo dello stato maggiore generale del Principe Federico Carlo, generalissimo dell'esercito tedesco-danese.

L' ingegno strategico del Moltke rivelossi luminosamente nella guerra contro l'Austria nel 1866.

Nominato nel giugno di quell' anno, generale di fanteria, accompagnò il Re al campo e prese parte alla campagna decisiva di Sadowa.

In ricompensa di servigi sì segnalati il Moltke fu fatto conte, feld-maresciallo, ebbe una dotazione ed un monumento nella sua città natia, Parchim, onori tutti che non li fecero smettere la sua grande abituale modestia. Membro della Camera dei signori dal 1872, egli adempì sempre ed adempie scrupolosamente i suoi doveri legislativi; parla pochissimo, ma sempre assennatamente, si che fu detto argutamente ch' *ei sa tacere in sette lingue*. Maneggia però magistralmente la tedesca, come testimoniano le seguenti altre opere: *Storia della campagna d' Italia del 1859 — Storia della guerra del 1866 — Storia della guerra franco-tedesca del 1870-71*, pub-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 23

IDILLIO

ROMANZO

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

Ma Timar non piangeva.

Egli era commosso e spaventato ad un tempo.

Spaventato davanti alla grandezza d' animo di quella povera e semplice creatura...

Commosso dal pensiero ch' ella aveva potuto nascondere così acerbo dolore a colui che amava... anzi, in segreto sopportarlo, appunto perchè lo amava.

Come doveva essere immenso l' amore suo !...

Ed ora, cessato ch' ebbe di piangere, la povera donna guardava sorridendo e con affetto intenso a lui, che la contemplava ammirato; così talora nel cielo, dopo l' uragano, fra le nubi ricompare un raggio di sole e brilla maestoso l' arcobaleno inspirator di fiducia.

— E tu potesti fare un mistero con me?...

— Temeva della tua vita stessa.

— E non piangevi, perchè io non mi accorgessi che tu avevi pianto?

— Soffocai il mio dolore finchè potei.

— E quando non ti vedevo nella mia camera, tu eri presso di lui, ed io ti sgridavo !...

— Non mi hai detto nulla di male, tu, Michele, mai...

— Portandogli il mio bacio, tu ben sapevi ch' era l' estremo. E mentre dicevi di cucire una camiciuola per te, cucivi l' abito funebre per quel diletto... E mentre mi sorridevi con affettuoso sorriso, il tuo cuore era trafitto da strali acutissimi... Oh Noemi ! come devo adorarti, mia buona, mia santa amica!...

La povera creatura null' altro bramava, se non di essere amata.

Timar l' abbracciò.

Le fronde agitate, gli steli d' erba, le ronzanti api non gemevano più in modo così doloroso nelle sue orecchie; Timar comindiava a intendere il linguaggio della vita.

Dopo lungo malinconico silenzio, egli disse:

— Dove lo avete sotterrato?... Conducimi alla sua tomba.

— Non oggi: sarebbe troppa fatica per te andare fino laggiù, dove lo abbiamo sepolto... Domani...

Ma neppure nel domani e nemmeno nel terzo giorno e nemmeno negli altri volle Noemi condurre Timar dove il piccolo Dodì riposava per sempre.

— Tu vorresti fermarti sempre accanto alla sua tomba... e non sei così perfettamente guarito ancora, che non si possa temere una ricaduta... E' questo il motivo per cui non volli alzare un cumolo di terra dov' è sepolto, e ne piantarvi una croce: te ne rattristeresti troppo.

Ma Timar ciononodimeno era sempre triste.

Il giorno in cui si sentì così riavuto in forze da poter camminare da solo per l' isola, s' avviò tosto in cerca del sito che non gli avevano voluto indicare.

E ritornò alla capanna con volto più sereno. Egli teneva un bottone semidischiuso di rosa, di quella candida rosa che non aveva alcun profumo.

— È questa? — domandò egli a Noemi.

Noemi fe' cenno di sì. Ella forte si meravigliava nel vedere che da solo Timar aveva potuto scoprire il sepolcro del piccolo Dodi: lo aveva guidato appunto il cespo delle rose, di fresco piantato: il terreno smosso rivelava la tomba scavata di recente.

Ora egli era più tranquillo e rassegnato, come uno che abbia tutto finito sulla terra: ogni scopo della vita era per esso svanito.

Interi giorni passava egli seduto sulla panchina davanti la porta di casa, frugacchiando colla punta del bastone fra le sabbie del terreno, e mormorava fra se:

— Non avresti dato quel bambino per tutte le gioie di questo mondo; non lo avresti dato per tutto l' empireo celeste popolato di angioli... Ma per una vile pipa di terracotta gli battesti le manine!...

Tranquilla e silente restava, ora la casa in legno da lui cominciata, e quasi anche già compiuta; le fiorenti valeriane crescevan rigogliose ai quattro lati: non una volta egli si avvicinò all' edificio, dove tanto giocondamente si era prima affaticato.

Le sue forze vitali esauste, il suo coraggio spezzato nessuno poteva più salvare da una completa rovina — nessuno; tranne Noemi!

V.

Malinconia.

Un bottone dopo l' altro, il cespo delle candide rose fiorì splendidamente; e Timar non faceva altro durante il giorno che star contemplando il germogliare e lo sbocciar della pianta funeraria. E quando un fiore già era completamente dischiuso, egli tosto lo recideva e lo deponeva nel suo portafoglio: voleva disseccarlo sul proprio cuore.

Era una triste occupazione, quella.

Per quante delicatezze usasse Noemi, non riesciva a distrarre il *suo* Michele da que' pensieri malinconici; anzi, le carezze dell'amata erano a lui causa di maggior dolore, più che sollievo.

Eppure Noemi avrebbe potuto sollevarlo da così profonda tristezza! Bastava che avesse detta una sola parola: ma il pudore impedivale dal pronunciarla; e nè a Timar cadeva in pensieso di richiedernela.

Una caratteristica dei convalescenti è ch' essi vedono soltanto il passato: in quello soffermano con più intensità il loro pensiero; l' avvenire non trova posto nella loro mente.

Un dì Noemi disse a Timar:

— Michele, sarà bene che tu parta.

— Per dove?

— Là.... nel mondo... dove tornavi una volta. In questa isola omai tutto risveglia in te memorie dolorose. Parti, se vuoi guarire. Oggi stesso ti preparerò la valigia. I commercianti di frutta ti condurranno via domani...

Timar non disse verbo; si limitò ad approvare coi cenni del capo.

La tifoide, sebbene vinta, aveva talmente indebolito il suo sistema nervoso che tutta l' energia di un tempo era sparita. La sua posizione equivoca, il colpo terribile sopportato per la morte dell' unico bambino, turbavano forte la sua ragione: fermandosi in quell' isola, egli avrebbe finito coll' impazzire — o coll' uccidersi.

Un suicidio?...

È un modo egoistico di liberarsi da una situazione falsa e penosa.

Disgrazie, dolori, disperazioni, angoscie mortali, persecuzioni umane, ingiustizie, disillusioni, lotte inani, malattie, penosi ricordi — tutto è sogno, tutto è illusione su questa terra; scatta il grilletto della pistola, ed ecco che noi ci ridestiamo alla eterna vita. Chi rimane, chi sopravvive — quello soltanto deve la inutile lotta proseguire — quello soltanto continua nei sogni che non hanno fine se non colla morte...

L' ultima notte, dopo la cena frugale, sedevano Michele, Noemi e mamma Teresa su quella stessa panca fuori della porta — tutti e tre — là dove, come ricordava Michele, già solevano sedere in quattro.

La luna faceva capolino fra dense nubi orlate d' argento.

Noemi teneva le mani di Timar fra le sue, poggiate sul proprio grembo.

— Che mai può essere la luna? — domandò ingennuamente.

Le mani di Timar si contrassero nervosamente.

Egli pensava;

— La maligna mia stella. Oh se non avessi mai veduta quella sanguigna sua faccia!...

(Continua)

blicate dallo stato maggiore prussiano sotto la sua direzione. E altre opere pubblicò di meriti rilevantissimi.

Appresso ordinò la marcia dei Prussiani sopra Vienna ed Olmuütz e guidò le trattative di Nikolsborgo che addussero l'armistizio del 2 agosto. Sempre infaticabile, ei non riposò sugli allori, corresse tutti i difetti nell'organizzazione e nella tattica dell'esercito prussiano e si apparecchiò alla guerra prevista contro la Francia.

Ei ne divenne il comandante supremo e tutto il disegno mirabile di quella campagna eternamente memoranda, escì dal suo cervello.

« Marciar separati e colpire uniti » fu la sua massima di guerra ed una serie di strepitose vittorie ne mostrò l'eccellenza.

La grande conversione a destra del 3.o Corpo e dell'esercito della Mosa, che terminò con Sèdan e l'investimento di Parigi, sarà sempre ammirata come un miracolo di strategia.

—

Ecco qualche altro cenno biografico. Moltke fu a Roma insieme con la giovane moglie inglese. Egli vi si recò in qualità di aiutante di campo del principe Enrico di Prussia. Ivi egli fece una scientifica conquista pacifica: disegnò, come già si disse, le prime carte fondate sopra studii geodetici, della Campagna romana, carte che ora son classiche fra i militari.

In Roma Moltke udì gli entusiastici evviva a Pio IX; ma ritornatovi poco stante notò (son sue parole) « quanto effimero fosse quell'entusiasmo, appena il Papa si convinse doversi fermare sul sentiero liberale, ove aveva mosso il piede ».

Una prova pratica delle sue riforme nonchè dei suoi talenti strategici, egli diede nel 1864 combattendo la Danimarca, obbligando i Danesi ad un armistizio e fortificando l'isola di Alsen come nella sua fanciullezza aveva fortificato l'isoletta della peschiera campagnuola. Due anni dopo, il trionfo di Sadowa irradiò di luce le sue facoltà strategiche e rivelò la sua inarrivabile abilità, consistente nell'informare i suoi inferiori, per via di precisi dispacci, dello spirito dei suoi disegni generali, e lasciando al loro criterio militare il compito dei particolari.

Nei quattro anni posteriori alla guerra austriaca, Moltke si preparò per quella francogermanica, che egli riconosceva inevitabile e prossima. Essa ruppe inaspettatamente: però Moltke era pronto. Una notte, ad ora tarda, la notizia della dichiarazione di guerra gli fu portata a Kreisau; era già a letto « Va bene, disse al messaggero, la terza cartella a sinistra. » E si addormentò fino alla mattina. Tutti conoscono la fine strategica della guerra, coronata dalla capitolazione di Sèdan.

—

Berlino, 27. Il — *Reichsanzeiger* dice che l'Imperatore, nel suo discorso di felicitazione, salutò Moltke, non solo quale condottiero prussiano che diede all'esercito fama d'insuperabile, bensì quale cooperatore alla fondazione dell'Impero. « Le distinzioni conferiteLe dal mio Avo, disse, non mi lasciano altro che offrirLe i miei ringraziamenti personali. Li accolga quale unico omaggio che nella mia gioventù io possa offrirle. Io con particolare orgoglio mi ascrivo per oggi il diritto sovrano di aver deposto nella sua anticamera le bandiere dell'esercito, e La prego di accogliere presso di sè le bandiere della guardia. »

L'Imperatore, quale simbolo di rispetto, omaggio e gratitudine, presentò a Moltke il bastone di maresciallo ed invitò gli astanti a dimostrare i loro sentimenti di gratitudine per colui che seppe formare una scuola pei condottieri d'eserciti per l'avvenire e per tutta l'eternità, gridando: « Moltke, Urrah! »

Al pranzo di gala dato ieri a Potsdam prese parte anche la deputazione degli ufficiali austriaci.

La delicatezza di un funzionario.

Ha fatto molta mpressione il fatto denunciato dalla *Lombardia* a carico del capo di gabinetto dell'onorevole Crispi commendator Gargiulo, sostituto procutor generale. Il Gargiulo sta pubblicando un'opera giuridica e per diffonderla ha spedito a tutti i Pretori e dentro una busta che ha stampato sul di fuori: *Presidenza del Consiglio*, una circolare manoscritta nella quale annunzia il suo libro, e « *invita Pretori a procurarne lo spaccio, offrendo in contraccambio dei propri servigi!* »

Si constata: che il Gargiulo ha abusato della franchigia postale riservata all'ufficio di presidenza del Consiglio, valendosene per i suoi interessi privati; che un invito ai magistrati, da parte di persona che è loro superiore, può da molti esser creduto un comando; e che il contraccambio dei servigi è offerto quasi come partecipazione negli utili.

Telegrafano al *Journal des Débats* che per provare la vera intimità anglo-italiana, il principe di Galles verrà in Italia, dove sarà ricevuto in forma ufficiale con grandi feste.

I fatti di Nuova Orleans e la colonia italiana in pericolo.

L'*Agenzia Dalzial* ha queste informazioni da Nuova Orleans:

« L'animosità fra la popolazione americana e italiana a Nuova Orleans è senza precedenti. Lo sdegno degli Americani, che va crescendo, è motivato in gran parte dagli articoli insultanti pubblicati dal giornale *Italo-Americano*, che si pubblica in questa città. L'eccitazione è ormai febbrile, ed è impossibile dire se l'animosità fra gli indigeni e i residenti italiani si calmerà.

—

Il giornale la *Sera* è informato che il nostro ministero degli esteri segue con dolorosa premura lo svolgimento della gravissima questione di Nuova Orleans.

In quella capitale sono piovuti molti elementi facinorosi, capaci di atroci misfatti, i quali compromisero la buona reputazione della colonia italiana, e produssero una reazione terribile, di cui pervennero al Ministero notizie assai più gravi di quelle pubblicate dai giornali.

Il fatto di una Commissione di pubblica sicurezza che denuncia una intera popolazione italiana come capace di delitti, è così grave da ispirare le più serie riflessioni.

Risulta da ciò indiscutibile la necessità di un servizio di informazioni riservate per mezzo del quale il Governo italiano possa mettere le polizie estere in guardia contro i malfattori che sfuggono la sua vigilanza.

Si assicura che l'on. Damiani, sotto segretario per gli Esteri, siasi preso a cuore la faccenda ed abbia suggerito all'on. Crispi la costituzione presso la Consulta di un ufficio di informazioni segrete per comunicarle alle polizie estere

Nuova Orleans, 27 — L'agitazione continua. Il console italiano domandò al Sindaco d'impedire un meeting che deve tenersi oggi. In seguito al rifiuto del Sindaco, il Console si diresse al Governo federale. Blaine telegrafò allora al Governatore che promise di prendere misure onde mantenere l'ordine.

Il piroscafo *Elysia* è arrivato con 1063 emigranti italiani; fu loro proibito lo sbarco.

Fino a qual punto il Cagnassi era riuscito ad ingannare il generale Baldissera.

L'avvocato Cagnassi venne tradotto a Napoli, dove lo imbarcheranno sul piroscafo *Arabia* che parte per Massaua il 30 corrente.

Il *Messaggero* dice che fu il generale Baldissera il quale concentrò ogni servizio civile e politico nelle mani di Cagnassi, per modo che nulla poteva farsi, nulla proporsi, nessun miglioramento ottenersi nei servizi senza l'intermediario indispensabile di costui.

La gestione del segretario degli affari indigeni e delle tribù amichè fu tutta concentrata nelle mani di Cagnassi, al quale dovevano recarsi, per conferire, gl'impiegati di carriera e gli ufficiali esteri.

In quel tempo, molte accuse essendo giunte al ministero degli affari esteri contro l'amministrazione Cagnassi, quello avrebbe voluto licenziarlo, ed in proposito ne scrisse anche al ministero della guerra. Il quale vi avrebbe annuito se Baldissera non avesse telegrafato e scritto per opporsi energicamente al richiamo di quel suo impiegato. Laonde essendo allora incominciato il movimento per l'occupazione dell'Asmara, parve una imprudenza insistere ulteriormente in un provvedimento che sembrava quasi dovesse provocare la domanda di richiamo da parte del Comandante superiore.

Ma compiuto che fu il movimento, e richiamato Baldissera, fu inviato a sostituirlo Orero, il quale partiva da qui tutt'altro che edificato sul conto del Cagnassi.

Giunto sul posto egli si riservava di provvedere in proposito, ma si vede che la spedizione d'Adua lo distolse subito dalle cure civili, e fu soltanto al suo ritorno da quella spedizione che al Cagnassi, per ordini giunti da Roma, fu fatto capire che era ormai tempo se ne andasse. E se ne andò difatti, ma col premio di due annate di stipendio e colla missione di andare a visitare non so quali saline di cui non si intendeva affatto.

Come fuggì il tenente dei Carabinieri.

La *Sera* racconta che il tenente Livraghi complice del Cagnassi e che rubò 80 mila lire, fu arrestato l'altro giorno da un capitano dei carabinieri Venne condotto subito dinanzi al colonnello. Il tenente chiese la concessione di rivedere prima di andare in carcere, sua sorella che era gravemente inferma. Il colonnello acconsentì e fece accompagnare il Livraghi dal capitano al domicilio della sorella. Il capitano attese lungamente al portone della casa, poi finalmente vedendo che il tenente non compariva salì, ed entrò in casa. Ma il Livraghi era scomparso.

CRONACA ELETTORALE.

Il periodo di quasi un mese, per apparecchiarsi alle elezioni, ci persuade ad accogliere tutte le voci sull'argomento; ma unicamente come cronachisti, e senza darvi importanza Quando avranno poi parlato, a mezzo de' propri rappresentanti, rispettabili gruppi di Elettori, entreremo noi nell'arringo

Se non che, come già dicemmo, sarebbe bene gli Elettori influenti d'ogni capo-luogo di Mandamento e d'ogni Comune non aspettassero l'ultima settimana per concretare la loro *lista di Candidati*. Ciò avvenne altre volte, e tolse il mezzo ad ogni utile discussione. Quindi desideriamo che questa volta non avvenga, perchè di Candidati, ritenuti meritevoli del mandato legislativo, è utile e doveroso discutere i nomi e le qualità o benemerenze per cui fossero raccomandabili agli Elettori.

—

Il *Foglio clericale udinese*, in testa al suo numero di ieri, pubblicava una esplicita *dichiarazione*, per la quale esso Foglio, fedele alla voce del Papa, si asterrà dalla lotta. Quindi eccita i suoi amici e lettori all'astensione, e ad adoperarsi invece in questi giorni a diffondere il più possibile l'ultima Enciclica, poichè, dice il Foglio clericale, soltanto col seguire la parola dell'Enciclica « possiamo sperare giorni sereni per la Patria nostra ».

—

A S. Daniele del Friuli, sembra che si costituirà un *Circolo elettorale democratico operaio*. Il nome dice abbastanza. E dicesi che esso si accorderà col Circolo politico liberale udinese.

—

Venne pubblicato un *elenco di preferibili*, o che si ritennero tali altre volte. Ma l'elenco non è se non una specie di *avvisaglia* per mettere avanti un nome. Noi, a parlarne, aspettiamo un'iniziativa collettiva, anzichè individuale.

—

Da una lettera cui il signor Domenico Galati fece pervenire al Direttore dell'*Adriatico*, che non la stampò, mentre è invece stampata sul Giornale di via Savorgnana, rilevasi che il valoroso uomo non solo crede di aver *posta la sua candidatura* a Palmanuova, ma tende anche ad assegnare un posto nel II Collegio a chi potrebbe avversare lui nel I Collegio. Per tanta intrepidezzà ed intraprendenza noi siamo ammiratori del signor Galati.

Però non acconsentiamo con lui per il valore ch'egli vorrebbe dare al vocabolo *importazione*, parlandosi di *Candidati al Parlamento*. Difatti, secondo l'uso tecnico e comune, dicesi *Candidatura naturale* quella di un uomo politico, se avviene nel suo paese o almeno nella sua provincia natia: mentre *Candidatura importata* è quella di un uomo politico di altra Provincia.

Anche noi non amiamo le *candidature d'importazione*, a meno chè non trattisi di inclito personaggio, o di una vera illustrazione scientifica o letteraria, o di riparare all'ingiustizia e alla ingratitudine di Elettori che avessero abbandonato un Candidato onorando o fossero stati soperchiati dall'impeto settario.

Giusta ambizione d'ogni paese è di eleggere i suoi figli e di onorarli col mandato di fiducia.

—

Come annunciammo, jeri sera nei Teatro Nazionale si raccolsero i soci del Circolo liberale politico operaio udinese, e quelli che intendevano di aderire a questo Circolo: in complesso, fra i centocinquanta e i duecento intervenuti, quasi tutti operai.

Fu presente all'adunanza anche un delegato di Pubblica Sicurezza. Non si voleva concedergli l'ingresso; ma egli rispose di aver ricevuti ordini precisi dall'Ispettore, e che al caso sarebbe entrato anche colla forza.

Presiedeva l'operaio tipografo Seitz Giuseppe. Appena dichiarata aperta la seduta egli fece nota all'assemblea la presenza del Delegato di Pubblica Sicurezza.

Sponghia Luigi, tipografo, protesta contro tale presenza, la riunione essendo privata e non pubblica.

Pletti Ermenegildo, modellatore, dice che non si deve avere alcun timore della Pubblica Sicurezza: nulla importare quindi se un Delegato era intervenuto. Ad ogni modo, se credesi di fare una protesta, la si presenti domani all'Ispettore.

Questa idea viene accettata dalla Presidenza — e crediamo che oggi stesso una Commissione si recherà dal R. Ispettore per protestare.

Appriamo una parentesi: all'adunanza di iersera intervennero anche i membri del Consiglio del cessato Circolo operaio, la pace quindi è fatta; ed anzi il Presidente attuale annunciò che già venne fatta dalla Presidenza cessata la consegna dei documenti ecc.

Il Presidente invita i presenti a indicare qualche nome pei candidati alla Deputazione al Parlamento

Sponghia Luigi propone il prof. cav. Giovanni Marinelli.

Flaibani Giuseppe, calzolaio, propone di rieleggere gli uscenti Deputati Solimbergo e Seismit-Dodà.

Flora Antonio, parrucchiere, vorrebbe che i candidati fossero scelti fra i nostri concittadini: indica l'avv. Giuseppe Girardini.

Flaibani Giuseppe non crede che l'avv. Girardini presenti garanzie di stabilità politica. Secondo lui, il Girardini avrebbe già mutato partito più volte.

Flora Antonio è d'avviso contrario; e ricorda la conferenza tenuta dal Girardini agli operai, nel Teatro Minerva, sull'allargamento del suffragio amministrativo.

Gori Umberto, tipografo ed ora scrivano, sostiene, con discorso scritto, la candidatura del prof. Marinelli.

Flora Antonio domanda se si è sicuri che il prof. Marinelli accetti.

Gori. Sono sicurissimo.

Flora. Sei stato tu ad interpellarlo?

L'assemblea prorompe in una risata.

Sponghia Luigi domanda se taluno è stato a far pratiche per un accordo col Circolo.

Il presidente informa che taluno ha iniziato delle pratiche, ma che non si erano ancor fatti dei nomi. Domani — cioè oggi — si avrà un abboccamento.

Sponghia domanda che si approvi per acclamazione la candidatura del Marinelli.

Tutti sorgono in piedi ed è approvata all'unanimità.

Piccini Antonio, calderaio, dice che nell'abbocamento con persone di altri circoli si tenga fermo il nome del Marinelli.

Si approvano anche le due rielezioni.

Il president annunecia che, appena sarà qualcosa di positivo da comunicare circa le pratiche con altre Società, riconvocherà l'assemblea per le opportune informazioni.

E così la radunanza ebbe fine.

—

Considerando noi il Circolo operaio come un *Grande elettore*, pubblichiamo il resoconto della sua prima assemblea elettorale: udiremo, naturalmente, anche *le altre campane*, e riferiremo pure le *note* dei loro *rintocchi* per dare l'armonia di completa della *grande suonata* che saranno le elezioni generali politiche del 1890.

—

Il generale Ricotti più volte ministro della guerra declina l'offertagli candidatura nel I.o Collegio di Novara perchè, nelle attuali sue condizioni, non potrebbe attendere ai suoi doveri di deputato.

—

Roma, 27. — Il 2 novembre si adunerà a Roma un congresso di socialisti della provincia romana per deliberare circa alle elezioni. L'autorità politica autorizzò la riunione, purchè si limiti alla materia elettorale.

—

Il *Giornale di Sicilia* annuncia che l'onor. Crispi arriverà a Palermo verso il 18 di novembre.

—

Napoli, 27. Il *Roma* pubblica un grande manifesto elettorale firmato da Magliani, Taiani, Nicotera, Branca ed altri deputati.

Eccone un sunto:

« Il ministero che si appella al giudizio del paese è guidato da un uomo che compendia in sè tutto il potere, che mutò indirizzo e colleghi, ma con risultati sempre poco propizi alla grandezza della patria ed al benessere dei cittadini.

« Colla morte del Negus la fortuna arrise alla politica africana. Ma il governo, invece di giovarsene con un ordinamento semplice e non dispendioso, pensò di coniare delle monete, ed alimentare i parassiti con danno evidente della amministrazione italiana.

« Il governo ha accentrato tutto il potere nelle mani di un solo. Mai si videro tanti scioglimenti di circoli, di municipi, di associazioni: in materia finanziaria unica norma fu l'arbitrio degli agenti delle tasse.

« Nel discorso di Firenze vibra una nota di sgomento verso i potentati stranieri, verso il Vaticano ed i radicali. Mai si poteva credere che l'Italia sarebbe scesa così in basso per opera di un uomo appartenente alla gloriosa schiera dei fondatori dell'unità della patria. »

—

L'on. Imbriani ha intrapreso un viaggio elettorale nelle Puglie, dovunque accolto con applaussi — se badiamo ai giornali del suo partito. In certi luoghi fu accolto dal grido di *Viva Imbriani, nemico della Massoneria!*

—

Roma, 27. Stamane è arrivato l'on. Nicotera ed ha conferito con vari deputati prendendo degli accordi per la campagna elettorale nell'Italia meridionale, dove l'opposizione si organizza con ogni attività.

Tutti i ministri assisteranno al discorso che l'on. Crispi terrà al banchetto di Torino.

Atene, 27. I risultati delle elezioni danno una debolissima maggioranza al ministero Tricupis.

Cronaca Provinciale.

Banchetto d'addio.

Maniago, 27 ottobre.

Ieri sera per iniziativa del nostro Sindaco Sig. Co. Nicolò D'Attimis venne offerto un Banchetto d'addio all'Egregio Sig. Pretore di questo Mandamento D. Romeo Cecchetti che da Maniago con recente Decreto è chiamato a reggere la Pretura di Cittadella.

Ben 24 persone erano raccolte nella Sala maggiore dell'albergo del Leon d'Oro, e senza far torto a nessuno degli assenti, si può asserire che quella eletta unione rappresentava il fiore della cittadinanza Maniaghese. — L'Egregio Funzionario che ci lascia non avrebbe potuto di più desiderare, e deve essere rimasto soddisfatto nel vedersi circondato dal Sindaco colla Giunta al completo, da tutti i titolari degli Uffici pubblici locali, da Avvocati, da Ingegneri, da Medici, Periti, negozianti e possidenti, i quali tutti hanno espresso il loro vivo rammarico per la dipartita dell'Egregio magistrato.

Al bianco di Buttrio offerto dai Sig. Co. Attimis si diede la stura ai brindisi. Primo ebbe la parola il Sig. Sindaco che con concetti assennatissimi, di vero affetto, e di encomio porse al partente il saluto a nome de' suoi concittadini, e dietro Lui molti altri in prosa e versi diedero sfogo ai loro sentimenti di ammirazione, stima ed amicizia.

Quelli però che si distinsero per un fuoco ben nudrito di moschetteria in maniera che pareva proprio di assistere allo spettacolo pirotecnico di una girandola a getto continuo, si fu la società annonima di costruzioni di Versi sdruccioli ed il Sig. Amati che alla prima seppe tener fronte con tutta disinvoltura.

Chiudo questo breve cenno coll'affermare ben meritato questo tributo di stima, che la cittadinanza volle dare al Cecchetti, poichè come benissimo fu più volte ripetuto dai convitati l'avvocato D. Cecchetti accoppia ad una non comune erudizione legale, onestà ed impazzialità senza pari, ed oltre a ciò coi suoi modi gentili seppe ognora farsi rispettare ed amare ad un tempo.

Va senza dire che il servizio e la cena imbanditaci dall'Albergatore Umberto De Marco furono ottimi sotto ogni aspetto ed anzi per compensarti caro Berto di tante struscie e fatiche da te sopportate non trovo di meglio che augurarti la partenza almeno settimanale di un Impiegato.

Il grido di guerra

di Matteo Renato Imbriani.

Dalla *Capitale* il bollente ex deputato di Bari lanciò questo grido di guerra:

La Capitale - Gazzetta di Roma, risoluta si schiera a combattere la imminente battaglia elettorale.

Anzitutto alto mantiene il labaro del diritto italico, del patto nazionale, dell'unità della patria.

Scende in campo a pugnare per la libertà violata sì spesso ed a capriccio, per la libertà che vuole garantita per tutti, senza restrizioni e senza ipocrisie.

Lotterà contro un sistema di pirateria fiscale che, depauperando tutti, isterilisce le fonti della vita economica del paese.

Lotterà per chi soffre, per chi lavora, per chi è oppresso, per la giustizia negata ai più, contro il privilegio ed il favoritismo, contro l'arbitrio e la violenza, contro la corruzione di un Governo personale che minaccia di obliterare la coscienza della Nazione.

E si rivolge agli italiani che posseggono coscienza ed intelletto perchè in questa lotta in pro della patria, del diritto, della libertà e della giustizia, la sostengano e la confortino con il loro affetto ed il loro ausilio.

Matteo Renato Imbriani - Poerio »

Novemila copie della *Gazzetta Ufficiale* sprecate.

Secondo il giornale la *Sera*, la *Gazzetta Ufficiale* dell'altra sera era già stampata senza il decreto di scioglimento. Quando questo sopraggiunse fu rifatta la edizione, annullando circa 9000 copie.

Si calcola che la somma spesa inutilmente ascenda a 1500 lire.

Amenità francesi.

Il *Petit Parisien*, a proposito della torpediniera 105 S., naufragata nel Tirreno, dice che la « famosa squadra italiana è senza valore, giacchè basta a sconsquassarla un semplice fortunale. I suoi cannoni fanno paura soltanto a chi li spara »,

---

Dall'11 al 25 settembre, nella nostra colonia di Massaua, si sotterrarono quattro mila cadaveri d'indigeni morti di colera; e venticinque di soldati nostri.

L'elemento bianco diede per fortuna alla mortalità uno scarso tributo. Il morbo si va internando nell'Abissinia.

Sofia, 27. Il Principe Ferdinando inaugurò il Parlamento bulgaro con un discorso che rileva il progresso fatto in questi ultimi anni dalla Bulgaria. Disse non essere lontano il giorno in cui la giusta causa bulgara riporterà una vittoria definitiva.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Lunedì 27-10-90	ore ant. 9	ore 9 pom.	ore 9 pom.	giorno 28
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	743.5	743.3	745 2	748.3
Umidità relativa	87	86	82	65
Stato del cielo	piov.	piov.	piov.	piov.
Acqua cadent. mm.	6.0	3.0	1.7	25.5
Vento (direzione	—	N	—	N
Vento (loc. cm.	0	1	0	1
Term. cent.	10.8	12 0	11.4	6.7

Temper. mass. 11.7 | Temperatura minima
» min. 5.0 | all'aperto 4.0

Telegramma meteorico.

Ricevuto alle ore 3 del 28 ottobre 1890.

dall'ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile.
Venti freschi e forti del 3 quadrante, cielo nuvoloso con pioggie specialmente sull'Italia superiore, mare agitato sulla costa occidentale

Associazione straordinaria

ALLA

PATRIA DEL FRIULI

pei mesi di novembre e dicembre.

Perchè siamo entrati nel periodo elettorale, apresi l'associazione pei due mesi di novembre e dicembre.

Le associazioni per Udine si ricevono al nostro Ufficio, Via Gorghi N. 10.

Dalla Provincia mediante **vaglia postale** *di* **lire quattro.**

L'AMMINISTRAZIONE.

Sponsali Morpurgo-Basevi

Telegrammi scambiati fra la Giunta e l'on. Sindaco:

Cav. Elio Morpurgo, Via Magenta n. 19 — Firenze.

La Giunta Municipale interprete dei sentimenti della intiera Città manda al Sindaco nella faustissima circostanza felicitazioni ed auguri.

Valentinis.

—

Il Sindaco ha risposto col seguente
Avvocato Valentinis — Udine.

Impossibilitato rispondere partitamente tutti gentilissimi che inviarono felicitazioni, commosso splendida dimostrazione affetto, pregola porgere nome sposa e mio ringraziamenti caldissimi colleghi, impiegati, amici.

Morpurgo.

Veloce Club Udine.

Ricordiamo ai signori Soci che questa sera nei locali del Club alle ore 8 1/2 avrà luogo l'assemblea straordinaria, per trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno già comunicato.

Commissaria Uccellis di Udine.

Avviso di Concorso

ad un posto di Graziata da conferirsi a donzella appartenente al Comune di Udine.

Il termine per la produzione delle istanze avrà scadenza nel 15 novembre 1890.

Potranno farsi aspiranti le donzelle rispetto alle quali, in base all'Articolo 17 dello Statuto della commissaria, sia provata:

a) la legittimità dei natali:
b) l'età fra il settimo e il dodicesimo anno:
c) la sana e robusta condizione fisica:
d) la vaccinazione subita con effetto o il vaiuolo superato:
e) l'onestà della famiglia:
f) l'appartenenza attuale della famiglia al Comune di Udine sia per origine o dimora, sia pel domicilio pel corso di un decennio continuato fino ad oggi.

L'istanza dovrà essere firmata dal legittimo rappresentante di ogni concorrente e consegnata all'Ufficio Municipale di Udine.

Le aspiranti prima della scelta dovranno assoggettarsi ad un esame medico nel luogo e nella giornata che all'uopo sarà stabilita e notificata.

La nomina è di competenza della Giunta Municipale di Udine in concorso del P. V. Amministrazione della Commissaria.

Saranno preferite donzelle di famiglia scarsamente provvista di beni di fortuna e di condizione civile, con riguardo però ai saggi di speciale attitudine ad approfittare nella istruzione, ed alla possibilità di compiere il corso degli studi presso il Collegio Uccellis prima di superare il 18.o anno di età, come ai titoli di benemerenza dei genitori o della famiglia per servigi pubblici o per opere di carità.

La graziata dovrà compiere regolarmente nel Collegio il corso degli studi, dopo di che sarà restituita alla famiglia. A matrimonio contratto poi, qualora risulti aver soddisfatto alle condizioni stabilite dallo Statuto organico della Commissaria e del presente avviso, le sarà assegnata una dote proporzionata ai redditi della Commissaria stessa, e di cui diverrà propietaria quando nascesse prole in età di 14 anni.

Le graziate sono soggette alle prescrizioni o alle discipline contenute nello Statuto della Commissaria, e durante la loro dimora nel Collegio Uccellis, anche a quelle stabilite dal Regolamento organico o dalle norme disciplinari del medesimo.

Dalla Residenza Municipale
Udine, 20 ottobre 1890.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Il Probo Viro Amministratore
A. Lovaria.

Società Operaia.

Sono invitati i Soci in assemblea generale di prima convocazione nella domenica 2 novembre p. v. alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del giorno.

1. Resoconto generale della Società e della Istituzioni annesse al 3. trimestre 1890.
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Bilancio preventivo 1891.

Elenco dei Giurati

stati estratti nell'udienza pubblica del 25 Ottobre 1890 del Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 20 Novembre 1890.

Ordinari.

1. Zanier Domenico fu Gio Batta, contribuente, S. Vito al Tagliamento.
2. Petracchi Andrea fu Giuseppe, contribuente, Udine.
3. Pellegrini Eugenio di Luigi, segretario, Fiume.
4. Aliprandi Gio. Batta di Giuseppe, contribuente, Udine.
5. Lombardini Alfonso fu Antonio, contribuente, Udine.
6. Zuliani Luigi fu Gio. Batta, segretario Comunale, Forgaria.
7. Manin Conte Giovanni fu Giuseppe, cassiere Comunale, Passariano.
8. Bidini Giovanni di Francesco, contribuente, Udine.
9. Petri Pietro fu Albertino, maestro, Sacile.
10. Ferazzi Arturo di Antonio, licenziato, Palmanova.
11. Vicentini D.r Vittorio fu Francesco, laureato, Spilimbergo.
12. Mareschi Gio. Batta, fu Pietro, maestro Morsano.
13. Ronchi Co. Guido di Gio. Antonio, licenziato, S. Daniele.
14. De Cillia Antonio di Pietro, segretario, Pasiano di Pordenone.
15. De Michieli Antonio fu Giacomo, contribuente, S. Vito al Tagliamento.
16. Andrioli Luca fu Francesco, contribuente, Loneriacco.
16. Lirso Gio. Batta fu Clemente, maestro, Valvasone,
18. Barnaba Barnaba fu Ermano, contribuente, Buia.
19. Pellegrini Gio. Batta fu Giovanni, contribuente, Arta.
20. Marzuttini Paolo fu Gio. Batta, contribuente, Udine.
21. Buri D.r Giovanni fu Giuseppe, ingegnere, Palmanova.
22. Di Prampero Co. Comm. Antonio fu Giacomo, Contribuente, Udine.
23. Mylini D.r Carlo fu Francesco, contribuente, S. Daniele.
24. Colloredo co. Pietro fu Filippo, contribuente, Colloredo di Montalbano.
25. Pittoni Giovanni di Giacomo, perito, Tolmezzo.
26. Elt Zignoni Silvio fu Giuseppe, contribuente, Gemona.
27. De Marco Giovanni fu Angelo, possidente, Spilimbergo.
28. Anderloni Gaetano di Vicenzo, contribuente, Udine.
29. Saccomani Mosè di Antonio, licenziato, Udine.
30. Basso Gio. Batta fu Antonio, segretario, Travesio.

Complementarj.

1. Brovedani Luigi fu Gio. Batta, ex conciliatore, Villa Santina.
2. Sambugari Antonio fu Simeone, farmacista, Udine.
3. Ludovisi Vittorio di Francesco, contribuente, Udine.
4. Madrassi Gio. Batta di Giovanni, maestro, Udine.
5. Zanelli Antonio Andrea fu Giovanni, geometra, Udine.
6. Brazzà co. Edoardo fu Massimo, contribuente, Manzano.
7. Torossi Valentino fu Giuseppe, contribuente, Pordenone.
8. Valentinis co. Gualtiero di Federico, dottor in legge, Udine.
9. Zatti dott. Luigi di Domenico, avvocato, Spilimbergo.
10. Zancani Giouvanni fu Antonio, contribuente, Vito d'Asio.

Supplenti.

1. Boldrin Ulderico fu Pietro, ingegnere, Udine.
2. Beggiora D.r Luigi di Giuseppe, ingegnere, Udine.
3. Poli Vittorio di Marco, licenziato, Udine.
4. Basso Luigi fu Giacomo, contribuente, Udine.
5. Braidotti Andrea di Antonio, licenziato, Udine.
6. Novelli Ermenegildo fu Luigi, geometra, Udine.
7. Braidotti Vittorio di Mattia, licenziato, Udine.
8. Clodig D.r Cav. Giovanni fu Valentino, professore, Udine.
9. Peressini Michele fu Sante, perito, Udine.
10. Beretta Co. Fabio fu Antonio, contribuente, Udine.

Scuola di paniceraj in Fagagna

Ieri (27 ottobre) si inaugurò una scuola di lavori in vimini, nel locale dell'Associazione bacologica in Fagagna, per cura della Società per la lavorazione dei vimini di Udine, con maestro e materiale da essa fornito. Lo stipendio del maestro sarà pagato dal Legato Pecile. Si incominciò con quattro apprendiste e due ragazzi, altrettanti allievi saranno accolti dopo otto, dopo sedici e dopo ventiquattro giorni.

La Società acquisterà tutto il materiale lavorato e pagherà l'importo al Legato Pecile, che devolverà tutto o parte dell'importo a compenso degli allievi che avranno prestato opera utile. Il Presidente della Società signor Marco Bardusco accompagnò il maestro e venne per prendere le definitive intelligenze coi rappresentanti il Legato Pecile. Il signor Pasquale Burelli, pubblico perito, direttore dell'Osservatorio bacologico, avrà la sorveglianza della scuola.

—

È questa la quinta scuola di apprendisti panieraj che per cura della *Società Friulana per l'industria dei vimini* viene impiantata in Friuli.

Cogliamo l'occasione per dire che di tutte le scuole di cestari, finora fondate, la più fiorente è quella di Castello di Porpetto.

—

I signori che desiderano vedere i prodotti di queste scuole possono recarsi alla sede della *Società Friulana* (giardino grande vicino allo stabilimento del sig. Marco Bardusco): vi troveranno uno svariatissimo assortimento per regali e per oggetti di lusso e di uso comune del più fine buon gusto ed a prezzi convenientissimi.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Compagnia *Reccardini* questa sera darà: *Facanapa conte in camicia*, con ballo grande.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D.r D'Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

Ringraziamento.

La sottoscritta profondamente commossa, si sente in obbligo di dover esternare i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che accompagnando la salma del loro caro estinto, le furono di gran conforto in sì luttuosa circostanza.

Famiglia Pozzo.

Il Teatro Italiano.

Commedie di Carlo Goldoni.

La commedia, volere o volare, è nata in Italia: i primi attori di qualche valore furono italiani, ed essi la importarono in Francia. Da Scaramuccia a Goldoni quanti comici italiani e quanti poeti non portarono a Parigi il tributo del loro ingegno? Poi ci hanno soprafatti. Ma può dirsi perciò morto il teatro comico italiano? Finchè ci sarà un culto per l'arte basteranno ad affermare la vitalità del nostro teatro comico, i lavori dell'immortale avvocato veneziano, freschi, belli, esilaranti, veri, interessanti oggi, come il giorno che videro per la prima volta la luce della ribalta. Ma chi, dei giovani specialmente, conosce in Italia le Commedie di Carlo Goldoni? Pochissimi. Utilissima opera fa quindi l'Editore Edoardo Perino, intraprendendo la pubblicazione del *Teatro Italiano* e inaugurandola appunto coi capolavori di Carlo Goldoni, in eleganti volumetti, contenenti ciascuno una commedia completa, illustrata da due vignette rappresentanti le scene più salienti, e vendibili al prezzo fenomenalmente mite di Centesimi 15, da tutti i librai e spacciatori di giornali. Sono usciti i primi quattro volumi contenenti: *Gli Innamorati, Il Ventaglio, La Locandiera, e il Bugiardo.*

Da CANELOTTO ANTONIO

all'insegna **AL DUILIO** in Via Grazzano si trovano vini squisitissimi:

Bianco del Coglio al litro **L. 0.90**
Rafosco di Fratta » » **1.10**

Cibarie in sorte.

Vino vecchio squitissimo in bottiglia per convalescenti.

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 229,115.79
Fondo evenienze	» 9,205.99
Totale	L 761,821.78

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile o capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Un' alta associazione di malversatori.

Catania, 27. Per mandato dell'autorità giudiziaria furono arrestati l'ex sindaco Reale, il marchese Stampinato, il farmacista Di Giovanni, tutti consiglieri comunali di Adernò, imputati di malversazioni. Gli arrestati appartenevano al partito democratico del paese.

Notizie telegrafiche.

La Svizzera non è terreno pei socialisti.

Bellinzona, 27. Le elezioni pel Consiglio nazionale nel Ticino passarono calme. I conservatori nel Circondarione del Nord ebbero 2200 voti di maggioranza; i radicali sono vincitori nel Circondarietto del Sud con una maggioranza di mille voti.

Berna, 27. Tutti i risultati delle elezioni dei deputati al Consiglio nazionale non sono ancora conosciuti, ma è di già certo che i partiti conservano le posizioni rispettive.

La coalizione liberale socialista a Neuchatel fu sconfitta. Nessun candidato socialista è riuscito in nessuna parte.

La proposta di aggiungere alla costituzione federale un articolo autorizzante la Confederazione ad istituire la assicurazione obbligatoria contro le malattie e gli infortuni nel lavoro risultò accettata dal popolo Svizzero.

Ai confini turco-serbi.

Belgrado, 26. In seguito alle recenti irruzioni di arnauti, venti contadini del villaggio di Trnovica oltrepassarono i confini turchi, vennero a conflitto cogli arnauti e tolsero a questi 50 capi di bestiame minuto.

Il governo disapprovando questo fatto ordinò una severa inquisizione e la collocazione di un cordone ai confini.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

CORONE MORTUARIE

a prezzi eccezionali di ribasso.

CORONE DI METALLO

con variati fiori di porcellana

da L. 1.50, 2. — a L. 5 e 8,

grandissime.

L'unico deposito a buon prezzo

al negozio di chincaglierie di **M. S. Zarattini,** in via Paolo Canciani, angolo via Rialto, **Udine.**

G. B. Degani

UDINE

GRANDE DEPOSITO VINI

da pasto e di lusso

Specialità

Vino Marsala Rosso vecchio tanto in fiaschi, come in fusti.

UDINE — 2 Mercatovecchio 2 — UDINE

Marchesi Successore Barbaro

Sartoria con Deposito Vestiti fatti

Udine 30 Settembre 1890.

Preg. Signore,

Esaurita totalmente *tutta la merce in liquidazione del signor Pietro Barbaro,* pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d'Inverno 1890-91 ho fornito il mio Negozio d'un *copioso e ricco assortimento di stoffe Nazionali ed Esteri tutta novità* ed *a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.* Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia Privativa, avendone dalle Case ottenuta *l'esclusiva* per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco fattura e *taglio elegantissimo avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dacchè cambiai tagliatore e assunsi al mio servizio nuovi e provetti lavoranti.* Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro d'una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei vostri ambiti ordini, con la massima osservanza mi segno

Devotissimo Servitore
PIETRO MARCHESI

Merce pronta

Vestiti completi da	L.	**18**	» **50**
Soprabiti fod. flanella	»	**22**	» **80**
Calzoni tutta lana	»	**6**	» **20**
Ulster novità	»	**25**	» **60**
Makfarland	»	**18**	» **45**
Collari tutta ruota	»	**16**	» **55**
Tre usi fod. flanella	»	**45**	» **90**

Specialità
Vestiti e Soprabiti per Bambini
Prezzi fissi — pronta cassa

ANTICO ALBERGO E RISTORATORE

alla

CITTA' DI ROMA

Via Poscolle, 24 - UDINE - Via Poscolle, 24.

Il sottoscritto ha l'onore di annunziare di aver assunto la conduzione di questo antico ALBERGO E RISTORATORE.

Senza fare pompose promesse, assicura il pubblico di tenere ottima cucina, vini delle migliori cantine friulane, nonchè nazionali da pasto e da lusso. Oltre poi ad inappuntabile servizio offre SPECIALI PENSIONI a prezzi di tutta convenienza.

Così pure le camere nulla lascieranno a desiderare; avverte anche che l'annesso STALLO corrisponderà a qualsiasi esigenza.

E' quindi fiducioso di venir onorato dalla vecchia e nuova clientela con piena soddisfazione della medesima.

Udine, 24 ottobre 1890.

Lodovico Fantini.

ANTONIO FANNA

(VIA CAVOUR)

CAPPELLAIO

al servizio di Sua Maestà il Re

Presso il signor Fanna Antonio trovasi, per la prossima stagione, un ricchissimo assortimento di cappelli da uomo, **della rinomata fabbrica Rosà,** nonchè **della fabbrica Boscalino.**

Unico depositario in Udine della celebre **Casa Jonson e C. di Londra.**

Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione. **Tiene** pure uno svariato e ricco **assortimento** di cappelli di feltro per signora e signorina delle più rinomate **fabbriche estere e nazionali.** Prezzi modicissimi — Riduce feltri secondo i costumi più svariati.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Clarence, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Successo meraviglioso-Rigeneratore ZEMPT Fréres

Non potrà mai essere dimenticata questa ultima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni di esperimenti, ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione — Preparato da ZEMPT Frères, chimici - profumieri, Galleria Principe di Napoli, n. 5, NAPOLI. — Prezzo del flacone con istruzione: Piccolo, L. 3, Grande L. 5. — In Provincia aumento di L. 1.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depilatorio Fratelli **Zempt.**

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È innocuo e di sicurissimo effetto.— Prezzo in Provincia, L. 3. — Si vende in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang e Del Negro, parrucchieri — Bosero Augusto farmacista, ed in tutte le città d'Italia dai principali Profumieri, parrucchieri e farmacisti.

20 LIRE SETTIMANALI

Assicurate ad uomini e donne senza dover lasciare l'impiego attuale. Lavoro facile e da farsi in casa; copie in italiano, scritture diverse, ecc.

Scrivere al Direttore Classe Laboriosa, *45. Boulevard Ornano,* PARIS.

A. V RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

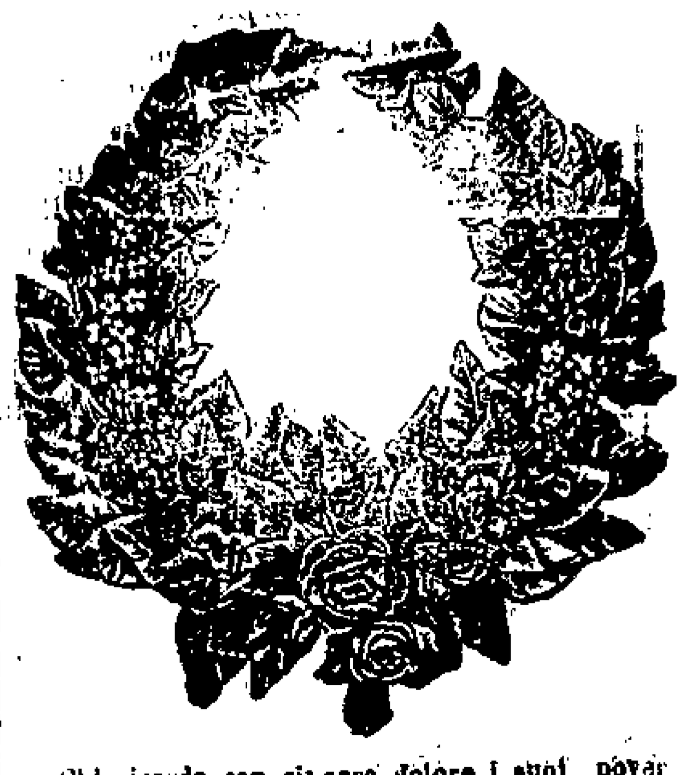
di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante*** *ecc.*

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acqualitico, alcalina, carbonica gazosa di Pelanz*** *(Ungheria).* Anti-epidemica contro la difterite.

PENSATE AI VOSTRI MORTI!



Poveri morti! a voi corre il pensiero
in questi giorni di mestizia pieni;
nostro dolore non c'è chi raffreni
pensando a voi posati in Cimitero.

Come onorar vostre tombe davvero!...

E il poeta non sapeva andare avanti. Il sig. **Domenico Bertaccini**, che vide il suo imbarazzo gli venne in soccorso.
— Ecco..., disse. — Quest'anno mi sono provveduto di un ricchissimo assortimento di

Corone

in metallo, in stoffa, in perle.

Chi ricorda con sincero dolore i suoi poveri morti e vuole onorarne davvero le tombe — con una memoria degna della loro virtù e del nostro affetto riverente, — venga al mio negozio in via Mercatovecchio. E non solo **Corone, ma lampade-funerarie** di bello aspetto. Ed anche ho pensato quest'anno di fornirmi degli **appoggia-corone**, facilmente trasportabili. Così le tombe dei nostri poveri morti si potranno onorare con tutto decoro; e negli mesti giorni dei primi di novembre il bello e monumentale nostro Cimitero presenterà aspetto nobile e solenne.
— Bravo, sior Meni — risposi il poeta. — È affatto inutile ch'io mi distilli il cervello a trovar fuori come onorar le tombe dei nostri diletti. Ella ne è pratico, ci ha pensato meglio di quel che potevo far io. Cosicchè basterà che io chiuda la mia... poesia con questi due versi:

Come onorar vostre tombe davvero?
Coll'andar a comprar le corone, le lampade, gli appendi-corone belli, magnifici, a buon prezzo

in Mercatovecchio, negozio BERTACCINI.

MARSALA FLORIO

I vini **Marsala** sono i più caratteristici e i più riputati della Sicilia. Nessun vino siciliano porta l'impronta del carattere indigeno quanto il **Marsala**.

La sua buona fama è pari al suo merito reale; poichè il **Marsala**, per robustezza, gusto, inalterabilità, benefica influenza, ed anche per la bellezza del colorito, corrisponde a tutte le richieste dell'economia, dell'eleganza e della igiene.

Il **Marsala** veramente tipico, proveniente dai vecchi stabilimenti della città omonima, stabilimenti che nessuno ha finora potuto emulare, e che conservano scrupolosamente i metodi e le tradizioni dei fondatori, arricchiti da tutti i nuovi trovati della scienza enologica.

Fra essi gode meritamente fama mondiale la

Fattoria Florio & C. di Marsala

i cui prodotti sono noti in tutte le grandi piazze commerciali del mondo, per la loro superiorità, per l'inalterabile costanza del tipo, per la leggendaria onestà nelle spedizioni, per le esperienze scientifiche dei medici e degl'igienisti, tanto da adottarli come mezzo curativo e tonico nei più rinomati ospedali italiani ed esteri.

Ma appunto queste eminenti qualità del prodotto Florio e C., hanno mosso nei principali centri d'Italia i contraffattori a vendere delle miscele che spacciano come **Marsala della** rinomata

Fattoria Florio & C.

e già la Casa produttrice, non potendo lasciar passare impunemente un simile abuso, che danneggia produttore e consumatore, senza nemmeno procurare a quest'ultimo il beneficio del risparmio, fu obbligata nel principio di quest'anno ad avvertire i compratori che debbono rifiutare qualunque bottiglia sfornita della marca originale **Florio e C. Marsala**, col distintivo del **Leone** e le parole **Marca di fabbrica depositata**, avvertendo, che anche i fusti portano il distintivo del **Leone**.

Continuando le frodi, la Casa Florio, che sin da principio diede le necessarie disposizioni per agire contro i frodatori, ora si è trovata nella dura necessità di dar corso all'azione giudiziaria.

La Casa Florio, tenendo presenti le condizioni attuali del commercio, che oltre alle superiori, ricerca qualità di minor costo; ed anche per contentare il desiderio di alcuni suoi clienti, nell'atto che mantiene scrupolosamente inalterate le antiche qualità, ne ha aggiunta una nuova col titolo

Lilibeo

prodotta colla stessa accuratezza, delle qualità superiori che, per sè stessa, è migliore delle marche più basse del commercio e che la Casa può cedere a prezzi assai più miti, in confronto delle altre qualità.

I compratori che vogliono fare acquisti diretti, possono rivolgersi alla Casa

I. & V. Florio in Palermo

Stia bene in guardia il pubblico, e non paghi come **Marsala Florio** dei vini scadenti e spesso nocivi per le cattive miscele.

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua Seltz e Soda.

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Chi vuol bere un buon caffè

GRANDE DEPOSITO

Al Negozio di

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio

UDINE.

— (UDINE — Domenico Bertaccini — UDINE) —

Passand par Marcjavieri, Bertacin
A l à volùt menàmi l'altre sere
A visità il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridint ch'a l ha cul so murbin,
Mi ha fatt dà un scapeoit al puar tacuin
Ch'a l'è là in pezzot, in biguière.
Ma cui resisti po? La cafetière
A j'è ce che po' dàsi di plui fin,
In genar d'invenzions. Un bon cafè,
Us garantis, scomett ce che volès,
Cun altris machinutis no lu vès.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce.
In mùd che il cafè neri spìule fùr
Senze sporchezz di sorte, limpid, pùr,
Di bèvilu ance a scùr.
E son po' in che buteghe tananais,
D'ogni reson: ghirlandis e sùnois,
E lampidis, tramais,
Lusôrs, balis di gome pipinutis
E ciandelis e cros e ciamarutis,
Tramais e fontanutis..
Un ch'a l'entre là dentri, contenton
Si ciale a lôr, sint gole.. e corponon.
Vadè che a buinton
Si decid di comprà. Man e sachete...
Po' al jess ridind.. Sior Meni, lenghe sclete,
Cun cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di band
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

DENTI BIANCHI

sani coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce al carie, rinforza le gengive fungose, e aperte o rilassate, purifica l'alito associando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni imitazioni sostituzioni.

N. B Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI Verona e l solo aumento cent. 50 per qualunque numero di scatole.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del Regno.*

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie **AUTORITÀ mediche**

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare digestione facile e completa. Viene usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati**.

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE. HENRI NESTLÉ, VEVEY (suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane

La casa Nestlé ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

Avvisi in 4.a pagina a prezzi miti

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario del Bianco Domenico